

“Aggiungi un posto a Tavola, c’è un Consigliere in più”

Sono passati pochi anni da quando, era il Settembre 2014, l’Assemblea nominava il nuovo Consiglio di Amministrazione per il triennio 2014/2016, composto allora da 3 persone, e in tale occasione l’azionista dichiarava che “il Ministero dell’Economia e delle Finanze e il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, al fine di assicurare una più completa governance della Società, nel corso di un’assemblea da tenere nei prossimi giorni anche in forma totalitaria, intendono ampliare il Consiglio di Amministrazione fino al numero massimo previsto statutariamente provvedendo alla nomina degli ulteriori amministratori, tra i quali il nuovo Amministratore Delegato di ENAV. Il Consiglio di Amministrazione oggi nominato dovrà assicurare il compimento di ogni atto necessario a garantire una piena ed ordinata operatività aziendale, assumendo, ove necessario, le eventuali opportune delibere di delega di specifici poteri gestionali al personale direttivo della Società”.

Leggiamo sui giornali, che recentemente, l’assemblea degli azionisti, “ha approvato con efficacia immediata il testo del nuovo statuto sociale, che prevede un tetto al possesso azionario **pari al 5%, e** che consente di portare il numero dei componenti del consiglio di amministrazione da un minimo di cinque a un massimo di nove, per consentire di arricchire il CdA con competenze ulteriori e funzionali al processo di privatizzazione e garantire un’adeguata composizione dei comitati costituiti o che saranno costituiti”.

L’assemblea degli azionisti della società che gestisce il traffico aereo civile ha dato il via libera al progetto di IPO, e alla presentazione a Borsa Italiana della domanda di ammissione a quotazione delle azioni sul mercato telematico. L’operazione avverrà attraverso l’offerta di azioni “rappresentanti al massimo il 49% del capitale sociale, articolata in un’offerta rivolta al pubblico in Italia, che potrà comprendere una tranche riservata ai dipendenti della società, e in un collocamento istituzionale riservato agli investitori istituzionali italiani e internazionali”, spiega una nota della società.

In un clima, come quello attuale, dove l’amministrazione della Società ha già provveduto a rimuovere un 15% circa di cariche dirigenziali (non entriamo nel merito), non considerando le voci di corridoio che si riferiscono a un prossimo “demansionamento” dei quadri aziendali, per non parlare di altre indiscrezioni riguardanti eventuali uffici e lavoratori “doppioni”, che dovrebbero essere smaltiti, non si sa bene come, ci auguriamo che non si vogliano poi intaccare quei livelli occupazionali che coinvolgono tutti i dipendenti operativi e non di questa Società, chissà che non ci sia qualcosa a riguardo, proprio nel famoso Piano Industriale, più volte anticipato, ma i cui contenuti rimangono ancora avvolti da un fitto mistero?

E ci chiediamo se, tra le tante manovre legate alla Spending (nel contesto aziendale) a più livelli, fosse proprio così necessario questo allargamento del CdA?

Roma, 17/03/2016

Dipartimento Assistenza Volo